

Libri

# Book show

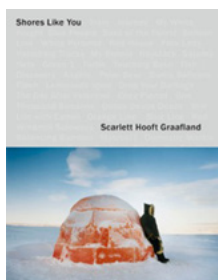
Il tema della migrazione è al centro delle proposte editoriali di questo mese

di Giada Storelli

## Shores Like You

Scarlett Hooft Graafland, fotografa olandese di base ad Amsterdam, ha visitato i luoghi più sperduti della Terra per scattare le suggestive immagini del suo ultimo lavoro *Shore Like You*. Il titolo dell'opera, che ha dato il nome anche alla recente mostra ospitata al Huis Marseille di Amsterdam, trae ispirazione da una frase della celebre poesia di Charles Boudelaire *L'invitation au voyage* che recita: «Au pays qui te ressemble!», suggerendo soprattutto uno dei temi più importanti della ricerca del-

la Hooft Graafland, quello della migrazione. «Ho viaggiato negli angoli più remoti del globo alla ricerca della natura incontaminata - spiega l'autrice - ma anche qui ho ritrovato gli stessi problemi che affliggono l'Occidente, come il cambiamento climatico e l'inquinamento ambientale». In questo lungo viaggio, durato quattro anni, la fotografa ha visitato luoghi come il lago salato Salar de Uyuni in Bolivia, i remoti campi agricoli in Islanda, le spiagge dello Yemen, del Madagascar e il villaggio polare di Gorinchem.



Titolo: *Shore Like You*  
Autore: Scarlett Hooft Graafland  
Uscita: settembre 2016  
Prezzo: 49,95 euro  
Editore: nai010 Publisher  
Pagine: 80



Le sue immagini, benché abbiano un tono leggero, colorato e surreale, toccano le grandi questioni della nostra contemporaneità come la scomparsa delle culture tradizionali e la fragilità della natura. Il volume si arricchisce, inoltre, del contributo di due grandi intellettuali contemporanei come il filosofo Maarten Doorman, che ha analizzato il lavoro della Hooft Graafland, e l'economista danese Gert Tinggaard. ■

a sinistra | *Burka Balloons*, 2014, Socotra Island, Yemen | Scarlett Hooft Graafland.

sopra | *Look Cook Look!*, Vanuatu, 2015 | Scarlett Hooft Graafland

## Incoming

In un momento storico in cui il mondo si trova ad affrontare la più grande crisi di migrazione dalla Seconda Guerra Mondiale, il libro *Incoming* del fotografo irlandese Richard Mosse prova ad affrontare questa difficile situazione umanitaria e politica dovuta, soprattutto, alle guerre, alle persecuzioni e al cambiamento climatico. Il volume, accompagnato dai testi dello stesso Mosse e del filosofo Giorgio Agamben, è composto dai fotogrammi dell'ultimo video dell'artista creato in collaborazione con il compositore elettronico Ben Frost e il cineasta Trevor Tweeten. L'autore, nel video, ha seguito i migranti nei loro viaggi della speranza in Medio Oriente, nel Nord Africa e in Europa, utilizzando una nuova tecnologia di sorveglianza che riesce a rilevare il corpo umano attraverso il calore a più di trenta chilometri di distanza. La scelta di questo particolare teleobiettivo militare è spiegata nel testo dello stesso Mosse all'interno del libro,

dove scrive che «questo tipo di fotocamera porta con sé una certa violenza estetica, disumanizza i soggetti, raffigura le persone come zombie e le spoglia del loro corpo trasformandole in una mera forma biologica». Nel libro sono pubblicati i fotogrammi delle battaglie in territorio siriano, i salvataggi a largo delle coste della Libia e gli incendi all'interno dei campi profughi con lo scopo di mettere in luce le questioni politiche, umanitarie e soprattutto etiche di questa grande tragedia mondiale. ■



Titolo: *Incoming*  
Autore: Richard Mosse  
Uscita: febbraio 2017  
Prezzo: 40 euro  
Editore: MACK Books  
Pagine: 576



  
Bambino Gesù  
FONDAZIONE

[www.fondazionebambinogesu.it](http://www.fondazionebambinogesu.it)



Uno dei più noti fotogiornalisti italiani ci restituisce uno sguardo intimo e delicato dell'**Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** di Roma. Attraverso l'obiettivo di **Luigi Baldelli** il mondo dell'infanzia, il suo linguaggio e i suoi

codici relazionali osservati dall'interno, dimostrano come il rapporto empatico che il fotografo instaura con i soggetti sia il presupposto indispensabile per un racconto vero ed efficace.

Le emozioni, le paure e le speranze sono al centro di queste immagini come una vocazione e un'irrinunciabile necessità, mentre i soggetti si affidano senza esitazioni alla sua penetrante visione.

